

3.1.a Curricolo, progettazione e valutazione

Il percorso educativo dell'Istituto si è ispirato agli obiettivi di apprendimento contenuti nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo per la scuola dell'Infanzia e per il primo ciclo d'istruzione. Esso si è articolato in contenuti e opzioni metodologiche e ha previsto la costante valutazione dei livelli di conoscenza e abilità acquisite da ciascun allievo. La personalizzazione dell'insegnamento-apprendimento si è basata anche sull'adozione di strategie didattiche diversificate: dalla lezione all'attività di gruppo, all'uso dei laboratori, alle visite guidate e all'organizzazione di eventi.

Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo altresì, hanno individuato nella continuità del processo educativo la condizione essenziale per assicurare agli alunni il positivo conseguimento delle finalità dell'istruzione obbligatoria sia in senso verticale che orizzontale. Una particolare attenzione quindi, è stata riservata agli anni ponte, ovvero la prima classe della scuola primaria e gli alunni delle quinte classi della scuola dell'Infanzia e le prime classi della scuola secondaria di primo grado.

La costruzione del curricolo verticale di istituto è stato un processo articolato di ricerca ed innovazione educativa, che ha posto particolare attenzione alla continuità e all'unitarietà dello stesso percorso educativo che va dai 3 ai 14 anni. Il curricolo verticale si è strutturato nel rispetto di finalità, traguardi per lo sviluppo delle competenze, obiettivi di apprendimento, valutazione, certificazione delle competenze e si è esplicitato nel profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione.

Il curricolo ha favorito pratiche inclusive e di integrazione, promosso prevenzione e recupero della dispersione scolastica e reso la scuola viva comunità educativa, professionale, di cittadinanza.

Il curricolo del Primo Ciclo si è articolato attraverso le discipline, in una prospettiva che ha teso all'unitarietà del sapere intesa come capacità di comporre le conoscenze acquisite in un quadro organico e dotato di senso. Nello specifico il curricolo del I ciclo è stato elaborato seguendo questo impianto. Per ciascuna disciplina sono stati declinati gli Obiettivi di apprendimento (per ogni classe) nel rispetto degli indicatori riportati nelle Indicazioni nazionali e sono stati fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Particolare attenzione è stata riservata alle "zone di confine e di cerniera". Gli obiettivi di ciascun livello sono stati uno sviluppo di quelli del livello precedente, così come i traguardi della Scuola Secondaria di Primo Grado costituiscono un'evoluzione di quelli della Scuola Primaria, nel rispetto di una continuità del curricolo.

Infine, per promuovere il successo formativo e la diversificazione dell'apprendimento l'Istituto ha proposto progetti ed attività laboratoriali sia in orario curricolare che

extracurriculare. Molteplici sono state le attività opzionali ed elettive che hanno arricchito l'offerta formativa, volte sia all'acquisizione di nuove competenze cognitive ed educative, che al potenziamento e/o al recupero di abilità specifiche. In quasi tutte le classi sono state previste attività che hanno inteso dare un apporto aggiuntivo al lavoro didattico strettamente correlato con il raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento nei vari ambiti disciplinari.

La progettazione

La scuola ha strutturato un modello di progettazione aperto e flessibile, articolato in diverse fasi che ha permesso il confronto e la condivisione. Essa ha definito, a livello collegiale, gli accordi educativi e le scelte metodologiche, didattiche ed organizzative come contestualizzazione dei principi e dei valori. Nella progettazione annuale gli insegnanti hanno individuato i temi, i concetti, le modalità e i contesti di lavoro in cui operare; esplicitando le motivazioni delle scelte e descrivono le competenze che gli alunni raggiungeranno al termine del percorso. Gli stessi, hanno confrontato le strategie di insegnamento, costruito possibili itinerari, ipotizzato scansioni temporali, individuato modalità e strumenti di raccolta dati e di valutazione, riflettuto e discusso intorno ai problemi che emergono nelle attività in aula. Nei gruppi classe, si sono contestualizzate le diverse unità di lavoro nel rispetto degli stili, dei tempi e dei ritmi di apprendimento di ogni singolo alunno e delle esperienze formative e professionali di ogni singolo insegnante. La riflessione sistematica sull'azione in classe e il confronto con i colleghi sui dati raccolti, hanno costituito la base di partenza per costruire nuovi tratti di percorso, cercare strade parallele o alternative per permettere ad ogni allievo di crescere sul piano cognitivo, emozionale e relazionale.

La valutazione

Per l'Istituto, la valutazione è stato un tratto costitutivo e intrinseco dell'azione di insegnamento-apprendimento. Essa ha considerato i singoli alunni nelle loro diversità individuali, tenuto conto non solo degli aspetti del "sapere e del "saper fare" ma anche degli atteggiamenti (saper essere), della disponibilità ad apprendere (saper imparare), della capacità di lavorare con gli altri per raggiungere uno scopo comune (competenza relazionale) e aiutato ogni singolo alunno a riflettere sul proprio modo di capire e sul percorso di apprendimento. Si è ondata su dati di processo e di prodotto (elaborati degli alunni e osservazioni dell'insegnante) raccolti in un arco di tempo e sulla loro interpretazione. E' ricaduta sulla pratica didattica con un'azione di regolazione, di controllo e di orientamento dell'azione (autovalutazione professionale); si è collocata in una dimensione dialogica per aiutare l'alunno a conoscere i propri punti di forza e di

debolezza.

La valutazione, è scaturita da un giudizio complessivo di maturazione e crescita culturale dello studente e il giudizio/voto, attribuito facendo la media delle osservazioni di tutti gli insegnanti nonché la media dei parametri di valutazione sotto indicati.

1. interesse nella partecipazione al dialogo educativo;
2. rispetto dei doveri scolastici;
3. collaborazione con i compagni e i docenti;
4. il progresso rispetto alla situazione iniziale;
5. l'impegno rispetto alle proprie capacità;
6. il metodo e la capacità di organizzare lo studio in autonomia;
7. il modo di relazionarsi al prossimo;
8. il rispetto delle persone, dell'ambiente scolastico e del patto educativo di corresponsabilità;
9. frequenza scolastica;
10. adesione d attività scolastiche aggiuntive.

La valutazione globale ha tenuto altresì conto della situazione di partenza, delle reali capacità dello studente, dell'impegno dimostrato e dell'efficacia dell'azione formativa. I risultati delle prove INVALSI per le classi seconde e quinte di scuola primaria e terze di scuola secondaria di primo grado, sono stati utilizzati dal Collegio dei Docenti per individuare punti forti e punti deboli dell'apprendimento a livello di classe e di Istituto e per intraprendere azioni di miglioramento mirate.

3.1.b Politiche scolastiche di istituto

L'Istituto ha impiegato le risorse interne in maniera efficace e funzionale, rispetto al raggiungimento degli obiettivi e delle attività programmate nel POF ed alle risorse finanziarie. Non sempre però ha tenuto conto delle loro competenze, delle loro attitudini, e delle esperienze maturate. Sarebbe opportuno la raccolta dei curriculum grazie a cui impostare l'azione progettuale e la loro pubblicazione in rete.

Tali risorse hanno interagito e collaborato con le risorse e le agenzie presenti sul territorio per favorire l'integrazione sociale. Fondamentale l'azione compiuta dal Dirigente Scolastico nell'interazione dinamica con le agenzie educative del territorio, che si è esplicitata nella progettazione di attività volte a promuovere lo sviluppo di una mentalità aperta ai valori fondamentali quali: il rispetto dell'identità, la tolleranza, la solidarietà, la condivisione, la giustizia e le diverse libertà. L'Istituto quindi, ha posto al sua attenzione ai processi formativi del soggetto in crescita e ai suoi bisogni, interagendo con il territorio, dando sia risposte alle domande dell'utenza, ma anche ha una precisa offerta formativa

La scuola ha individuato i principali traguardi di competenza degli studenti nei diversi anni e li ha formalizzati e condivisi nel POF. Individuate anche le competenze trasversali più significative:

- la conoscenza di sé e l'autostima;
- la socializzazione e il rispetto della persona;
- la capacità di autocontrollo;
- il superamento di ogni forma di intolleranza;
- la motivazione ad apprendere;
- interesse, partecipazione, impegno;
- autonomia e capacità organizzativa;
- acquisizione di un metodo di studio e di lavoro sistematico, valido e funzionale per l'
- apprendimento di conoscenze, abilità, competenze.

Il percorso educativo-formativo è stato composto da un insieme di tali unità. Queste non sono state preordinate rigidamente, ma elaborate, adattate e revisionate in itinere seguendo le esigenze degli alunni.